



Argomento: **Comune**

# Ponte Felcino, immigrati in ostello La Giunta non vuole trasferirli

*Dibattito acceso dopo la raccolta di 400 firme contro gli stranieri*

— PERUGIA —

**LA POLITICA** non è affatto convinta che gli immigrati che si trovano nell'ostello di Ponte Felcino, debbano essere trasferiti. Prima di tutto la Giunta ha fatto capire che non intende muovere un dito in questo senso. Poi ci sono molti consiglieri di maggioranza (quelli di minoranza non hanno dubbi in tal senso) che appoggiano la decisione dell'esecutivo. Ma nonostante questo il Gruppo Misto (che appoggia Romizi) insiste e chiede una serie di chiarimenti sul contratto che regola la gestione di quell'ostello che è di proprietà comunale.

**E IN COMMISSIONE** cultura se ne è discusso di nuovo, grazie all'ordine del giorno presentato da Sergio De Vincenzi e Lorena Pittola, che hanno chiamato in audizione il portavoce del «Comitato Ponte Felcino» che ha raccolto 400 firme per spostare i migranti. Catia Citti, in rappresentanza del comitato, ha infatti riferito che «da quando è nata questa situazione si sono determinati molti disagi per gli abitanti del quartiere, specie sotto il profilo della sicurezza, visto che villa giardino si trova nei pressi di scuole e centri sportivi».



**IN PRIMA LINEA**  
L'assessore comunale ai Servizi sociali, Edi Cicchi

**CITTI** ha inoltre aggiunto che «il comitato non è formato da razzisti, ma da persone che hanno avuto il coraggio di denunciare fatti reali che incidono profondamente sulla vita dei residenti. Il nostro obiettivo dunque, è di riavere l'ostello perché si tratta di una struttura della comunità da adibire a biblioteca o ludoteca».

**A ILLUSTRARE** la posizione della Giunta e quindi dell'assessore ai Servizi Sociali, Edi Cicchi, ci ha pensato il presidente della commissione cultura, Michelangelo Felicioni, che ha letto la relazione dell'assessore da cui emerge che



## Quell'edificio utilizzato dall'Archi

**L'ostello di Ponte Felcino è di proprietà del Comune che lo ha dato in gestione all'associazione alberghi per la gioventù. Ora, dopo un bando della prefettura è utilizzato dall'Archi però per ospitare i migranti**

«la competenza comunale si limita alla verifica con la Prefettura e la Questura dei protocolli di gestione degli immigrati ed il numero dei soggetti presenti nello stabile. Ciò avviene – ha spiegato Felicioni – con comunicazioni periodiche dell'elenco dei soggetti ospitati nell'ostello e con la partecipazione al tavolo permanente. Si ricorda che il sistema di accoglienza-Umbria – ha detto il presidente a nome della Giunta – utilizza un punto di smistamento che la prefettura ha collocato proprio a Villa Giardino di Ponte Felcino. L'assessore potrà impegnarsi a chiedere copia dei protocolli stipulati da prefettura e questura con i gestori della struttura, ma non potrà incidere minimamente sui contenuti».

**DE VINCENZI** però insiste: «La convenzione del Comune con il gestore della struttura, permette che lo stabile sia concesso in uso con l'esclusiva destinazione a ostello per la gioventù – afferma –. Ogni altra destinazione sarebbe dovuta essere concordata col Comune ma dagli atti e dalle relazioni degli uffici non risulta che questo sia stato effettuato. L'assenza in Commissione degli assessori competenti, lascia amareggiati e perplessi».

